

# GG **STYLE**

PRIMAVERA / ESTATE

www.gqstyle.it NUMERO1-2004 - EURO 3 - ITALY ONLY -

**GUIDA  
STILE  
PER LUI  
[CHE  
VUOLE  
PIACERE  
A LEI]**

**MICHAEL  
BUBLÉ &  
I NEW  
CROONERS**

**TOM FORD  
10 ANNI  
AL TOP**

**HIDETOSHI  
NAKATA**

**RUPERT  
EVERETT**

**SHOPPING  
A NEW YORK**

**NAPOLI È...**

**POLO E  
LIBERTÀ**

**100 HOTEL**

**PLUS:  
CAMICIE  
OROLOGI  
SCARPE**

**L'ELEGANZA  
MADE IN ITALY  
CONQUISTA  
HOLLYWOOD**

**RAOUL  
BOVA**

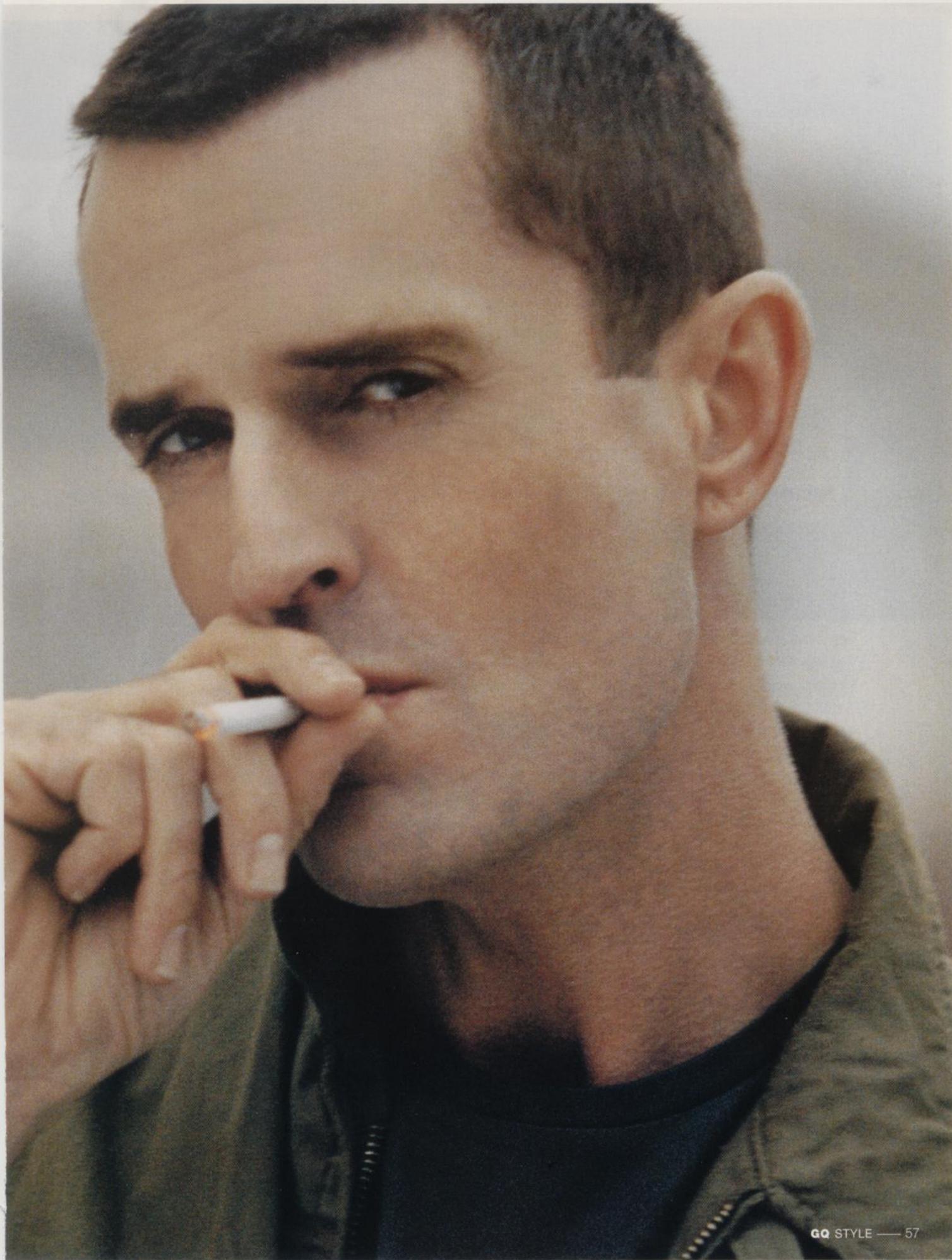
RAOUL BOVA FOTOGRAFATO DA PAOLO ZAMBALDI. ABITO GIORGIO ARMANI

# LA CONQUISTA DELL' EVERETT

DI MELANIE PAYGE ANDERSON - FOTO MATT JONES

AMA LE PENNE AL POMODORO E IL PINOT GRIGIO, I JEANS E LE T-SHIRT. RIDE SE DICONO CHE È UN'ICONA DI STILE. «LA MODA MI INTRIGA, MA FINO A UN CERTO PUNTO. DA LÌ IN POI È L'ESIBIZIONISMO A PIACERMI».







**TUTTA CLASSE.** NON SI SENTE UN'ICONA DI STILE, AMA SEMPLICITÀ ED ELEGANZA, ANIMALI E BUONA CUCINA. IN QUESTE FOTO RUPERT INDOSSA GIACCHE,

legante. E basta: a Rupert Everett, fra gli uomini più belli e impossibili del cinema, non serve vestire alla moda per giustificare lo status di icona di stile. Moderno manuale di stile, si trova a suo agio in ogni circostanza. Mostrando come per piacersi e sedurre bastino dei jeans e una T-shirt.

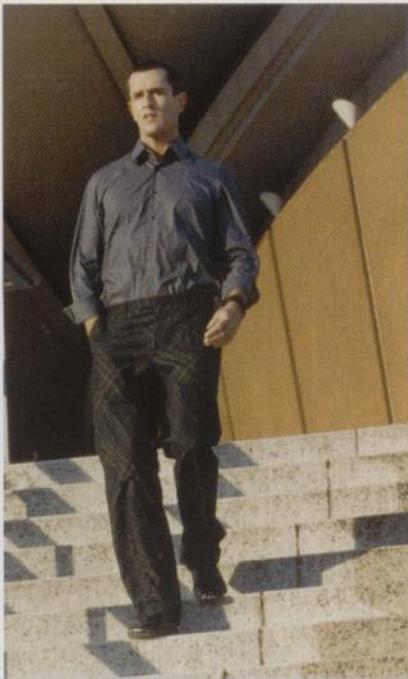
«La differenza fra un uomo affascinante e un seduttore? Per ottenere il controllo di una situazione il secondo si serve del proprio *sex appeal*, io uso la mia naturale eleganza», sorride con ironia. Riesce a essere se stesso anche negli abiti formali di ambasciatore europeo del Global Fund, il fondo sanitario per i Paesi più poveri. *GQ* l'ha incontrato a Roma, appunto al rientro dall'Africa. L'attende sul set fotografico Ornella Muti, sua co-star di *People* (sequel del francese *Jet set*) che presenta al Festival di Cannes insieme a *Shrek II*, in cui presta la voce a Prince Charming.

Rupert è amabile, ha gusti semplici. Della nostra cucina preferisce le penne al pomodoro e il Pinot grigio. Il suo guardaroba è fatto di jeans e T-shirt, viaggia con solo tre paia di scarpe. Agli aerei preferisce il treno: «Guardo scorrere per ore il paesaggio italiano, molto meglio che volare». Ride quando parlano di lui come di un'icona di stile: «La moda mi interessa fino a un certo punto; da lì in poi è l'esibizionismo ad affascinarmi. A Berlino, ai Tiergardens, ho visto un sacco di tedeschi nudi che giocavano a frisbee. Bello poterli giudicare in base a qualcosa che non fossero gli occhiali da sole... cioè, oggi abbiamo la pessima abitudine di valutare gli altri dagli abiti che portano, dagli accessori», scuote la testa. «Che noia, siamo condizionati dai vestiti, dalla moda... Viviamo di stereotipi, o si appartiene alla scena *macho* o a quella gay. Il fashion non ha più nulla a che vedere con il glamour».

Osserva che oggi la società ha favorito una perdita di identità individuale in cambio dell'ultima tendenza. E detesta il rapporto degli uomini con la moda. «Il loro bello era l'innocenza. Ora la spontaneità non esiste più». Preferisce la semplicità, marchi come Nike, Adidas e Puma. Adora vestire casual ma inizia a sentire il bisogno di una giacca

## I FILM





# IDENTI KIT

**LA VITA.** Rupert Everett è nato il 29 maggio 1959 a Norfolk, in Inghilterra, da famiglia agiata. Carattere ribelle, a 7 anni entra in un collegio di monaci benedettini e a 15 inizia a studiare recitazione, ma viene espulso per insubordinazione dalla London's Central School of Speech and Drama. Lavora come modello. Nel 1986 rifiuta la parte in *Camera con vista* che sarà di Daniel Day-Lewis; tre anni dopo dichiara la propria omosessualità.

**LO STILE.** Nel 1999 ha vinto il Vogue Fashion Award come "Più elegante celebrità maschile". Suona il pianoforte, duetta con Robbie Williams nel classico *They can't take that away from me*, ha un Labrador nero di nome Moise (per lui ha comprato una casa a L.A.), collabora con *Vanity Fair Usa*.

**LE AMICHE.** Adora Madonna (che l'ha ospitato nel videoclip di *American pie* - remake del successo di Don McClean, del '71 - che Everett le aveva consigliato di reinterpretare), sua co-star in *Sai che c'è di nuovo?* (1999). E Julia Roberts, nel 1997 la partner de *Il matrimonio del mio migliore amico*.

PANTALONI E CAMICIE HUGO BOSS (PRODUZIONE: MARKUS EBNER, HAIR AND MAKE-UP: CARSTEN RICHERT C/O BASICS).

di tweed. «Mi piace il classico, giacca e cravatta vanno bene; e le cose più semplici di Dolce & Gabbana. Però detesto gli uomini troppo *trendy*». Sorride: «Dovrebbero indossare delle uniformi, ma non orribili come quelle dell'Air France!».

La mezza età non lo sconvolge. «A volte è dura sentirsi offrire solo parti da uomo maturo. Ma lo showbiz è frenetico, rischi di essere tagliato fuori». Negli ultimi anni ha recitato in molte commedie, quali *Mr. Gadget*, *Insieme per caso*, *Shrek II*: «È facile adeguarsi, dopo un po' l'età passa in secondo piano», dice. In teatro e al cinema ha interpretato ogni tipo di ruolo. Anche una donna, in *The milk train doesn't stop here anymore*, ma confessa: «È io che volevo interpretare film come *Mission o The stat...*».

Ha lavorato con le più belle donne di Hollywood, da Michelle Pfeiffer a Julia Roberts e Sharon Stone, tanto per nominarne qualcuna; poi ancora con l'amica Madonna, Elle McPherson, Catherine Deneuve e in questi giorni Ornella Muti. «Le più simpatiche? Julia, Sharon e Madonna, che se vogliono hanno un grande *humour*. Mi è piaciuta molto l'esperienza sul set con Sharon, è una grande attrice che ammiro moltissimo».



**ASPETTANDO IL PRINCIPE** A partire dai college di *Another Country*, Everett ha spesso scelto ruoli di dandy o di raffinati omosessuali alla Oscar Wilde. Spettacolare eccezione fece l'amplesso sulla lapide con Anna Falchi in *Dellamorte Dellamore*, in cui interpretava una sorta di Dylan Dog. Al prossimo festival di Cannes, invece, andrà con Ornella Muti (il film è *People*) e doppiando il Principe Azzurro di *Shrek 2*.

**VENT'ANNI DI CARRIERA.** DA SINISTRA: EVERETT IN *ANOTHER COUNTRY* (1984), *DELLAMORTE DELLAMORE* (1994) E COME VOCE IN *SHREK 2* (2004).